

LA RECENSIONE

## La rivoluzione verde ha i giorni contati solo le democrazie possono tutelare il pianeta

Il nuovo libro di Francesco Rutelli analizza le prospettive della transizione ecologica. Dal protocollo di Kyoto alle professioni green, ecco come vincere la sfida ambientale

MIRELLASERRI

**D**emocrazia e normative climatiche possono procedere in sintonia? Oppure sono antitetiche?

La promessa di una rivoluzione verde può far vincere le elezioni? Alla fine del 2018 la rivolta francese dei gilet gialli s'incendiò, è il caso di dirlo, per via di una piccola



tassa green sui carburanti, decisa da Emmanuel Macron. Dalla Francia al Kazakistan, tutto il

mondo è paese: l'ostilità ai provvedimenti per rallentare il disastro ambientale può innescare sommosse, com'è accaduto nel 2022 tra i kazachi a causa della crescita improvvisa del prezzo dei carburanti. Ma anche nel Regno Unito il dibattito sul clima fa palpitare i cuori e mette in moto i contrasti: Nigel Farage, l'inventore della Brexit, ha colto di recente l'occasione per dichiararsi ostile alla Net Zero Strategy che si propone di abbattere le emissioni. Ha annunciato il proposito di indire un referendum popolare e i sondaggi lo incoraggiano su questa strada. Nonostante le improvvise accensioni e le rivolte, in tutto il mondo c'è contemporaneamente una grande attenzione per la protezione del povero ambiente "ferito a morte". La complessità del mutamento climatico viene percepita ovunque e fa vibrare corde emotive. In una recente analisi, effet-

tuata in 17 Paesi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, il think tank americano Pew Research Center rileva

che il 72 per cento dei cittadini teme che i cambiamenti climatici globali porteranno danni irreversibili ma registra anche che l'80 per cento si dichiara pronto a fare dei sacrifici, persino nella vita privata, per ridurre gli effetti. Come si superano, allora, le posizioni populiste che fomentano la radicalizzazione politica e propongono solo ricette a breve termine attraverso una comunicazio-

ne semplificata e spesso violenta? Francesco Rutelli, uno dei grandi padri dell'ambientalismo italiano - è stato il fondatore dei Verdi Arcobaleno (confluiti successivamente nella Federazione dei Verdi) e poi ministro dell'Ambiente nel governo Ciampi -, ripercorre con dovizia di dati *Il secolo verde. Per salvare il clima. Storia, propaganda e realtà* (Solferino). Il libro ricostruisce preistoria, storia e stringente attualità della vicenda ambientalista, dal protocollo di Montréal a quello di Kyoto, dalle fonti rinnovabili alle auto elettriche, dal problema delle industrie alimentate da combustibili fossili all'innalzamento del livello dei mari. E questa bibbia del sapere ecologista non evita di cimentarsi con le tematiche più spinose.

Dopo l'invasione dell'Ucraina da parte di Vladimir Putin, osserva l'ex sindaco di Roma ed ex vicepresidente del Consiglio, a causa della riduzione delle forniture di idrocarburi dalla Russia ed essendosi instaurata, a causa dell'aumento dei prezzi, una sorta di "carbon tax forzata", è stato indiretta-

mente accelerato il percorso verso le fonti rinnovabili. Ci

muoviamo però tra due opposte ed estreme posizioni: quella ambientalista massimalista «che spara a raffica denunce e investe di no qualsiasi proposta»; e quella populista di destra che si oppone a risposte collettive e globali: così, per esempio, secondo Javier Cortés, del movimento spagnolo Vox, va re-

spinta la "religione" del clima, supportata da élites che vogliono «abolire le frontiere, abolire la nostra libertà di avere un'identità».

Un modello positivo, osserva Rutelli, esiste: in Germania i Verdi sono passati da formazione identitaria di minoranza a grande partito capace di tenere assieme posizioni "realiste" e "fondamentaliste". Il leader Joschka Fischer ha messo in guardia: «Non dobbiamo continuare con gli errori di quando le industrie ci sembravano Dracula. La vera domanda è se vogliamo conservare i posti di lavoro, o se preferiamo che esistano lo stesso, ma in Cina». Il problema è il grande tema dell'industria-conte Dracula. I danni di un disastro ecologico possono essere limitati con giuste direttive industriali. Un assaggio? La commissione affidata a grandi aziende tedesche per l'installazione di 500 mila pompe di calore all'anno al fine di sostituire il riscaldamento a gas negli edifici residenziali. Un provvedimento che non trascura i concreti interessi di chi teme per il proprio lavoro. Per conciliare rivoluzione am-

biennale e democrazia, bisogna prospettare una rivoluzione nel mondo del lavoro. L'Organizzazione internazionale del lavoro annuncia che la transizione green

Il saggio



Francesco Rutelli  
*Il secolo verde*  
Per salvare il clima. Storia, propaganda e realtà  
Solferino  
304 pp., 18.50 euro

I Verdi in Germania sono passati da formazione identitaria a grande partito

La guerra in Ucraina ha indirettamente accelerato il percorso verso le rinnovabili



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

avrà bisogno nel 2030 di 24 milioni di nuovi occupati. E l'Agenzia internazionale dell'energia fa sapere che 13

milioni di persone in più serviranno solo nei settori delle energie rinnovabili. I gilet gialli gridavano: «Voi ci imponete misure pensando alla fine del mondo (o del secolo); ma noi dobbiamo pensare alla fine del mese». Sono timori legittimi, ogni ristrutturazione comporta rischi e costi, ma il percorso della transizione può essere guidato riducendoli al minimo. La rivoluzione verde esige nuove competenze e nuova occupazione e può tutelare al contempo lavoratori ed esigenze democratiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

